Servizio studi del Senato

Documenti dell'Unione europea

N. 16

IL CONSIGLIO EUROPEO DEL 29 OTTOBRE 2020

Il presidente del Consiglio europeo Charles Michel ha convocato per il 29 ottobre 2020 una videoconferenza informale incentrata sulla pandemia da COVID-19.

La riunione ha fatto seguito a quanto convenuto dal Consiglio europeo tenutosi il 15 e 16 ottobre 2020, nel corso del quale i capi di Stato e di governo dell'Unione europea (UE) si sono dichiarati concordi nel voler continuare ad affrontare, periodicamente, la questione del COVID-19 ai fini di un maggiore coordinamento e di una maggiore cooperazione fra gli Stati membri, soprattutto in materia di tracciamento dei contatti, test, quarantena e vaccini.

I capi di Stato e di governo hanno discusso della necessità di ***intensificare lo sforzo collettivo per combattere la pandemia****.*

Hanno quindi convenuto di proseguire lo sforzo di coordinamento per quanto riguarda:

- *le* ***strategie in materia di test****. Il Consiglio europeo ha dichiarato che lavorerà in base a quanto contenuto nella raccomandazione sulle* ***strategie di test*** *del COVID-19, presentata dalla Commissione europea, in una conferenza stampa del 28 ottobre, insieme a una serie di altre azioni e interventi volti a limitare la diffusione del virus e a rafforzare la resilienza del mercato interno dell'Unione;*
- *il* ***tracciamento transfrontaliero dei contatti.*** *Gli Stati membri sono stati invitati a partecipare all'iniziativa della Commissione sull'interoperabilità fra le* ***app di tracciamento dei contatti e di allerta*** *e ai lavori su un modulo comune per la* ***localizzazione dei passeggeri****;*
- *le* ***norme relative alla quarantena****. Il Consiglio europeo ha inoltre discusso della possibilità di armonizzare la durata delle quarantene. La Commissione ha da parte sua dichiarato che intende collaborare con gli Stati membri e le Agenzie dell'UE, avvalendosi del contributo del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) ai fini di un "approccio comune alle pratiche di quarantena", che dovrebbe essere presentato a novembre.*

Con particolare riferimento ai ***vaccini****, sono stati evidenziati quattro aspetti principali su cui la cooperazione dovrebbe progredire: un'****equa distribuzione*** *fra gli Stati membri; i criteri per la determinazione delle categorie con* ***accesso prioritario*** *al vaccino; la* ***logistica****;* ***politiche di comunicazione*** *adeguate che possano prevenire la disinformazione.*

Sulla base dell'iniziativa avviata dalla Commissione europea, e delle ultime informazioni rese al Consiglio dalla Presidente Ursula von der Leyen, il Consiglio europeo ha ribadito la necessità di anticipare i tempi di disponibilità dei vaccini. Nel quadro della Strategia dell'UE per i vaccini contro la COVID-19 la Commissione sta negoziando accordi con i produttori di vaccini e, il 15 ottobre, ha definito i principali passi che gli Stati membri dovrebbero compiere, incoraggiando l'elaborazione di strategie nazionali.

Il Consiglio europeo ha inoltre affrontato il tema della ***ripresa economica****, ponendo in evidenza la necessità di* ***attuare, senza ulteriori ritardi, il pacchetto di proposte, concordato a luglio 2020,*** *relativo al "Piano per la ripresa dell'Europa" presentato dalla Commissione il 26 maggio 2020.*

Il Consiglio europeo ha infine affrontato la questione delle relazioni con la ***Turchia.*** *Ha ribadito le conclusioni adottate nelle precedenti riunioni, deplorando le nuove azioni unilaterali della Turchia nel Mediterraneo orientale.*

All'inizio della videoconferenza, i capi di Stato o di governo dell'UE hanno rilasciato una dichiarazione comune sugli ***attentati terroristici perpetrati in Francia****. Il Consiglio europeo ha espresso la propria solidarietà al popolo francese e ha esortato i leader di tutto il mondo ad adoperarsi per il dialogo e la comprensione fra le comunità e le religioni.*

Si riportano di seguito le Osservazioni rese dal Presidente del Consiglio europeo Charles Michel al termine della videoconferenza.

Osservazioni del presidente Charles Michel a seguito della videoconferenza dei membri del Consiglio europeo del 29 ottobre 2020

Desidero innanzitutto esprimere la nostra piena solidarietà alla Francia e al popolo francese, che ancora una volta hanno subito un barbaro attacco terroristico. Siamo fermamente determinati a lavorare insieme e a mantenere l'unità della famiglia europea per difendere i valori della libertà, della democrazia e dello Stato di diritto.

Vengo ora al tema della videoconferenza di questa sera: la lotta contro la COVID-19. Il principale messaggio politico che desidero trasmettere è il seguente: siamo tutti sulla stessa barca, è il momento di restare uniti e serrare i ranghi. Stiamo combattendo una battaglia ardua. La crisi è grave. Questa seconda ondata mette nuovamente a dura prova noi e i nostri concittadini di tutta Europa.

Veniamo ora alla situazione della pandemia. I numeri sono in crescita in tutta Europa. Gli ospedali e gli operatori sanitari sono nuovamente sotto pressione e per questo molti leader hanno annunciato lockdown e restrizioni. In tempi così difficili, la coesione e la solidarietà sono più importanti che mai. Esortiamo tutti gli europei a prendersi cura di se stessi e degli altri.

Questa sera, il pensiero va in primo luogo a tutti coloro che soffrono e alle persone più vulnerabili nella società. Voglio esprimere la nostra più profonda solidarietà e trasmettere il

nostro sostegno. Un grazie di cuore anche alle équipe mediche che stanno svolgendo un lavoro straordinario in circostanze così difficili.

Oggi, durante la videoconferenza, io e i leader abbiamo avuto l'opportunità di concentrarci sulle politiche in materia di test e tracciamento e sui vaccini, questioni fondamentali non solo a breve termine ma anche nel medio e nel lungo periodo. Abbiamo condiviso le nostre esperienze e valutato le possibili modalità di aiuto reciproco.

I test e il tracciamento sono fondamentali per limitare la diffusione del virus, uno sforzo essenziale al fine di controllare meglio la situazione. Abbiamo scambiato opinioni su come portare avanti un approccio comune per quanto riguarda il riconoscimento reciproco, l'introduzione e l'uso dei test rapidi. Questo permetterebbe di ridurre l'impatto negativo sulla libera circolazione e sul funzionamento del mercato unico, che dobbiamo assolutamente preservare.

Ieri la Commissione ha presentato una raccomandazione sulle strategie diagnostiche e su tale base porteremo avanti attivamente i lavori per rafforzare il nostro coordinamento.

Per quanto riguarda il tracciamento, abbiamo incoraggiato tutti gli Stati membri a partecipare all'iniziativa sull'interoperabilità tra app proposta dalla Commissione. Allo scopo di facilitare il tracciamento, dobbiamo tra l'altro portare avanti i lavori sull'obiettivo di creare un modulo comune per la localizzazione dei passeggeri.

Nelle discussioni abbiamo esaminato anche la possibilità di armonizzare la durata della quarantena per le persone contagiate da COVID-19.

Abbiamo inoltre affrontato la questione dei vaccini. Siamo pienamente convinti che, sulla base dell'iniziativa avviata dalla Commissione europea, in merito alla quale la presidente della Commissione ha potuto condividere le ultime informazioni con i leader riuniti, dobbiamo farci trovare preparati nel momento in cui saranno disponibili uno o più vaccini. Vi era già, molto chiaramente, il comune desiderio di gettare le basi della cooperazione per conseguire una strategia efficace in materia di vaccini non appena questi saranno disponibili. L'attenzione si è concentrata principalmente su quattro settori, in merito ai quali abbiamo già compiuto progressi che intendiamo portare avanti.

Il primo punto consisteva nel raggiungere un pieno accordo – opinione ribadita dai partecipanti alla videoconferenza – sul fatto che occorre garantire un'equa distribuzione tra gli Stati membri nel quadro dei contratti stipulati dalla Commissione per loro conto come pure nel contesto dei contratti che contiamo di concludere nelle settimane a venire.

Il secondo punto riguardava uno scambio di opinioni allo scopo di pervenire a un accordo sui gruppi che dovrebbero avere

accesso prioritario ai vaccini. Siamo ben consapevoli del fatto che tutti gli Stati membri hanno già avviato una riflessione sui gruppi destinatari da trattare in via prioritaria, ad esempio le persone più vulnerabili, gli anziani, le persone affette da malattie croniche o gli operatori del settore sanitario. A tale riguardo desideriamo raggiungere il massimo livello di armonizzazione possibile, nell'ambito di un approccio quanto più univoco alla questione.

Il terzo punto, particolarmente concreto, riguarda la logistica. Anche quando, come speriamo, i vaccini diventeranno disponibili nei mesi a venire, sarà necessaria un'enorme mole di lavoro

per garantire che la campagna vaccinale possa essere attuata in modo efficace. Come sapete, alcuni dei vaccini proposti dovranno essere somministrati in un'unica dose, mentre altri richiedono due dosi. Questo ha implicazioni logistiche. Non tutti i vaccini di cui speriamo poter disporre andranno conservati nello stesso modo o alle stesse temperature. Ciò creerà difficoltà, ad esempio, in termini di stoccaggio e trasporto.

Infine, la comunicazione sui vaccini. Siamo ben consapevoli dell'importanza di mettere in atto strategie per cercare di prevenire la disinformazione e la diffusione di fake news, garantire la trasparenza ed essere in grado di monitorare gli effetti collaterali. Sappiamo bene che in questa situazione gli eccezionali sforzi compiuti in termini di finanziamenti e ricerca dovranno portare alla diffusione di uno o più vaccini nell'arco di un anno. Sono tempi molto rapidi rispetto alla prassi abituale. Normalmente occorrono in media 10 anni per la produzione e la diffusione di un vaccino.

Su ognuno di questi temi abbiamo registrato, all'interno di tutti gli organi europei, la ferma volontà di lavorare instancabilmente per compiere progressi e, con la disponibilità politica dei leader, spendersi in prima persona per dare l'impulso che serve a fare in modo che siano prese le decisioni giuste e necessarie e che la nostra capacità di anticipazione sia all'altezza del compito.

Abbiamo anche avuto l'opportunità di affrontare un tema importante: la ripresa economica. Il messaggio è chiaro: ci auguriamo che nel brevissimo termine sarà possibile decidere in merito all'attuazione del pacchetto concordato a luglio. Tutti comprendiamo quanto sia fondamentale compiere progressi per limitare la diffusione del virus, misura molto importante per limitare i danni economici e sociali. Ma è altrettanto importante attuare ciò che abbiamo deciso.

Come avrete rilevato, questa videoconferenza è stata un'opportunità per uno scambio di opinioni, annunciato qualche settimana fa dopo la riunione del Consiglio europeo, ma ci ha permesso anche di riconciliare le nostre diverse prospettive sulla base di una convinzione: insieme siamo più forti per vincere la battaglia contro il virus.

Stiamo vivendo una crisi grave e dolorosa, una crisi senza precedenti che ha colpito il mondo intero, la peggiore crisi che l'Europa abbia vissuto negli ultimi decenni. Abbiamo solo una scelta: restare uniti e rimboccarci le maniche. Non bastano i discorsi e le parole: ci vogliono azioni, decisioni che rispondano all'esigenza di proteggere i nostri cittadini, come pure alla necessità di rilanciare le nostre economie, sostenere i nostri modelli sociali e fare in modo che nelle settimane e nei mesi a venire possiamo compiere progressi insieme a vantaggio dei 450 milioni di cittadini europei e cooperando con i nostri partner in tutto il mondo.

Dal momento che è stato oggetto delle nostre discussioni di oggi, vorrei infine menzionare il tema della Turchia. Come sapete, a ottobre abbiamo tenuto un dibattito strategico sul Mediterraneo orientale e sulle nostre relazioni con la Turchia. Abbiamo espresso la nostra determinazione a farci rispettare e abbiamo convenuto di lavorare su due percorsi, uno positivo e un altro meno positivo.

Abbiamo proposto una via chiara da seguire per un'agenda positiva con la Turchia. Finora, la Turchia non ha scelto questa via. Condanniamo la recente azione unilaterale condotta nel

Mediterraneo orientale, le provocazioni e la retorica, che sono del tutto inaccettabili. Avremo l'occasione di tornare sull'argomento nel mese di dicembre.

---

30 ottobre 2020